

REGOLA RVBERTA



Regola che insegna Sonar de uiola d'archo tasta da Je Siluestro ganasi dal fitego

IL piu celebrato & riuerito puerbio, che habbia lantighita, & quasi dato dalla bocca di Dio illustre signor è qsto
CONOSCI TE MEDESIMO cioe la sostanza dell'anima tua: e perche l'anima è armonia, come
 piace a miglior filosofi, tanto ea dire conosci te medesimo, quanto conosci l'armonia, la quale come cosa ne-
 cessaria fu etiamdio instituita da reologi ne lor tempj, e da filosofi nelle lor Re. Pu. la doue essendo primo precet-
 to e principale institution l'armonia è necessaria e debita ad ogni huomo ragioneuole e proportionato quasi p
 instinto naturale: il quale instinto è stata cagione, che io da miei primi anni menato dalla vaghezza de l'armonia, non
 ho mai fatto altro, che pensar d'essa, parlar d'essa, & essercitarmi in essa: ma perche non ho potuto per la mediocrita del
 mio ingegno, e per la bassezza de l'amia fortuna, penetrar alla bellezza interiore di quella armonia, che sta nell'anima
 nostra, & in tutte le cose alte & eterne, sono andato ad ombrando questa armonia, ch'è piu commune al senso nostro, & è
 imagine di quella, che sta nella proportion delle voci & delli istrumenti, de laquale venuto in qualche cognitione per
 gratia di Dio, e di molte mie fatiche: m'ho messo in cuore come già feci l'altra opera detta fontegara laqual insegna a
 sonar di flauto & a diminuire di dar fuori alcune mie auuertenze, sopra la musica delle viole, cioe del modo pratico da
 douersi tenere in essa musica di viole, accio che il talento datomi da Dio, sia da me comunicato al mio prossimo, &
 ageuolata la strada a chi si diletta di questa virtu, come nel processo de l'opera si potra vedere: e perche è armonia an-
 cora il dare ad ogniuno quello, che si conuiene, pensando io a chi questa mia operetta si douesse indirizzare, m'è souue-
 nuta. V. S. allaquale si deue piu che ad altri: quanto essa è piu d'altri ornata de l'armonia de l'anima, de l'armonia del
 corpo, & de l'armonia vocal & istrumental, cō tutta la sua magnifica casa, & piu d'altri se ne diletta agghionroui appresso
 che essa è stata mio discepolo, il che dico con molta mia laude si degnera dunque. V. S. per seruar anch'essa in questo
 proportion, & armonia di ricuer cō altre tanta prontezza d'animo queste mio picciol presente con quanta prontezza
 di volonta io le lodo: perche così facendo mi data ardire di produr in brieve altri parti d'armonia & maggiori di que-
 sto de quali è già grauido il mio pensiero. V. S. stia sana & felice.

Trouaſi nelle hiftorie antiche il filoſofo ringratiar Iddio di tre coſe. La prima che gli era greco e non barbaro. Secondo da che gli era animale rationale e non irrationale. Terza che gli era machio e non femina. Dii che ancora io ringratio il ſignor Iddio di tre coſe. Prima che ſon concetto di progenia bergaſca. Seconda nato nella citta veneta. Terza chriſtiano & non pagano. il perche di queſto dicou i la progenia lombarda mi dota de l'ingenio. Et la grandezza della patria veneta mi fa ſtudioſo, e la fede mi fa operare coſe uile a l'anima & anchora al corpo: e perche habbiamo in comandamento dal noſtro ſignor Iddio di adorarlo & amarlo ſopra ogn'altra coſa, e dapo i il proſſimo noſtro come noi medemi pur mi ſtorzo di eſſequire in parte p ee gratia ſua tal comandamero il ſangue ouer pgenia che deriu a dal patre e matre mia, ſalua in me la granitudine, e la patria venera la fidelita Peſſere chriſtiano ſalua in mi la ſperanza: pero ſempre ringratiaro gieſu Chriſto di tanta gratia da inſhauere, e conſiderando la difficulta conſiſteuole ne l'operare: i pur mi conforto, e conſidomi nella facilità diſhon volere ilqual è atto principale a peruinir in acquiſtar la gratia accettabile dal ſignor Iddio: oltra la gratia gratis data quanto all'intelletto, memoria & volonta, cō il libero arbitrio gratia general ad ogni creatura rationale ouer humana: e pche l' biſogna compagnar la fede con le opere per autorita di ſan Paulo volendo meritar la requie eterna ſi come ſi merita la in requie eterna per le male opere come ne promette il ſignor Iddio: ch'ogni mal da lui ſera punito, & il bene remuuerato, e queſto per la paſſiō ſua occorſa per l'amore che ſua maieſta ne porta p eſſere creatura fatta ad imagine & ſimilitudine ſua, e dapo i formato li dēte il ſpirito: mi ſforzaro che la ragione ch'è p l'intelletto conoſciuta gratia gratis data general a l'humana creatura m'habbia ſignoreggiare: p tanto piu volte diſcorēdo q l' dīto de l'euangelio: che dice che chi vole ſeguirar p hauer la vira eterna debba portar la croce ſua ſulle ſpalle ch'è il portar patientemente le offenſioni del proſſimo, e defenderlo per la offenſion come ne ammaeſtra di queſto nel ſanto euangelio gieſu Chriſto dicendo ſel proſſimo tuo ti data vna gaitara debbi voltar l'altra per riceuerla cō patientia, e rendere bene p male, e nō male p male, come era coſtume nel teſtamento vecchio occhio p occhio e dēte per dēte, e conſiderando tal comandamento & ammaeſtramento piu volte ſu cauſa di affaricar mi incomponere queſta regola accioche tutti galda di queſta mia fatica, adūque ſ'include ſi l'inemico quanto l'amico, & ancora p l'occorre re nel preſente tempo in molti delectarſi della muſica inſtrumental de uioloni, per tanto piu me deſiderai di eſſequirla per il fruttificar l'opera in amar il proſſimo, & conoſcendo che mi fa uile Peſſermi inſegnato a tempo, & loco, il ſimile è ancora al noſtro proſſimo, ſi che ſe io mancaſſe in queſta mia opera in alcuna parte ſi del mio ragionamento quanto il modo dimoſtrariuo vi doleterete de la mia pouca ſperientia: ma poui vi allegrarete del mio peſſetto e bon volere: & ancora ſpiero laude da quelli perche ſe l' fabricar ruſtico ſon ſta brazaro & abbrazziati quanto la fabrica gentile come dionica, gionica, corintia, attica, e toſcana la qual gentilezza naſſe da l'ornamento compoſto de corniſe figure ſole

giami con il ferro ben lauorati: come nel ragionamento coprosita di vocaboli, effempj, autorita de varie scientie & cose par la rustica fabrica son abbrazzata si ben lo assunro suo sia solum representar le cose & con piu le lascia grezze piu de serue il suo nome che è per l'effetto volontario fatto con puoco agiuro da l'arteficio: cosi il mio ragionamento & ordi ne sera come regola rustica tra l'altre gentile composte da alti intellecti: ma ben dita a caso: e si l'amalado confessando il difetto il medico li da rimedio che viene sano: faro anchora mi da quelli sanato del desiderio mio quanto il contentaui de la mia tal fatica. Confessandoui la pudea sperientia mia.

Prologo.

Degno lettor hai da saper come in ogni faculta se gli conuiene bellezza e bonta, la bellezza nel sonator si conosce nel tenir il suo stromento con gratia & portamento della mano & moito di persona di tal equalta che induca gli audienti a prestarli silentio, accio venghino a gustar la bonta, la qual e cibo dellaudito, si come la bellezza ciba il vedete, e si la bellezza consiste nel tenir lo stromento e con mouimenti proportionati, la bonta sera ancora essa conosciuta per lo saper formar le specie ouer consonantie ne gli suoi termini ouer componimenti & con il diminuir ouer pasazi de maniera tale che non habbia di offendere l'arte. Come viti, & errori nel contra ponto, & composition prohibiti come seguena do del tutto serai ammaestrato.

Modo de tenir la viola.

Cap. I.

Gentil lettor nello capitolo passaro hai l'essere bellezza, & bonta in ogni cosa per tanto in questo capitolo darotti ad intendere il modo se die tenerla & altre offeruancie di quanto alla bellezza: prima la viola da gamba se debbe tenir fra li ginocchi di tal modo che non tenendola con mano si mantenga che non caschi, & che l'arco possi giocar che'l ginocchio non lo impedisca, & ten itla che la penda vn puoco da la banda stanca che tenirla dritta accio tu possi mantenerla con la persona dritta: & ancora accio la persona nō habbia damouerli per lo suo doperarsi in far varie cose tu debbi piu presto mouere il manico con accostarlo al petto e discostarlo con il braccio pronto & la mano leggiadra cioè quella del manico il medemo quella del archeto: perche tu debbi saper, che gli membri sono serui del corpo per ragione, & non il corpo a gli membri parlando quanto in la faculta del sonator: o come pareria brutto vedere discomodarsi la persona per seruir la mano, ne piu ne manco come vedere il patrone a cauar della mano la scoua al seruo per far il seruicio lui, & il seruo tenerlo amente, si che debbi accommodarti con il mouere il braccio e mano ginocchi anchora per seruir la persona: accio non habbia causa di far alcun atto di morefca, e per certo non ho appresso di me il piu grato e bello tenir ditto stromento quanto e con il modo che v'ho descripto, e considerando la sua descripta che è vno occupar puoco luogo a rispetto di tenerla per trauerso come fanno alcuni che cerramente appresso di me è brutto modo pche lasciamo l'occupar il doppio luogo ne ancora non ti puoi mantener con la persona dritta ma gobo si le ben vero che non voglio che stia tanto dritto de maniera sforzata che hauesse puoi de la fectation; ma con modo neutrale hora ragionamo

del mouimento.

Del mouimento de la persona.

Cap. II.

Per il capitolo precedente s'ha ammaestrato il tenir la viola & aggiutar la persona accio stia sucinta con mouere il braccio & mano, & è di necessira per duoi raggioni douersi mouere cò la persona vno per non parer effere di pietra, l'altra per causa de la musica ben composta su le parole: però il mouere suo sera proportionato alla musica ben formata su le parole, doue se la musica sera misteuole per parole tal ancora gli membri fara la sua mouentia còforme, & l'ochio come principal in giustificar la conforme mouentia sera compagno dal pero e bocca, e mèto della faccia & il collo appressarti alla spalla più e manco secondo il bisogno a simile suggietto formato a tal parole. Così nelle parole ouer musica allegra come parole e musica mesta, & hai da calcar l'arco forte e pian e tal volta ne forte ne pian cioe mediocramente come sera alle parole, e musica mesta operare l'archetto cò leggiadro modo, & alle fiata tremar il braccio de l'archetto, e le dita de la mano del manico per far l'effetto conforme alla musica mesta & affitta il contrario puoi debbe operar con ditto archetto, che è alla musica allegra calcar l'arco ce n modo proportionato a tal musica, & a questo modo verai a far la mouentia & con dar il spirito all'istromento con proportiò conforme ad ogni sorte di musica, e questo discorsoti bastera volendo io seguirar la breuita molte cose si potria dire: ma questo n bastera: perche se tu lo considerari di molto verrai in cognitione che restarai contento, e questo mio raggionamento è in tanto proposito & necessario, quanto è ne l'oratore audacia esclamation gesti mouimenti, & alle volte imitar il ridere, & il pianger per la conformita de la materia, & altre cose conueniente: e se tu poni la ragione in regola non trouarai che l'oratore rida per le parole del pianto il simile il sonatore alla musica allegra non praticara l'archetto leggier, e mouimenti simili e conformi alla musica mesta perche l'arte non imiteria la natura, & seguireria il denigrar il vero effetto de l'arte che è dimitar la natura, pero il si debbe sempre imitar l'effetto in musica cauato dalle parole con tutte le circonstantie sopraditte insin'a qui sei ammaestrato de quanto il tenir la viola, & il portamento della persona con gli mouimenti in proposito ne l'effetto della bellezza s'ha di seguirar duoi parole in dotarti circa la parte che causa la bonta per il capitolo che segue.

Le parti che ricerca la bonta.

Cap. III.

Nota come la bonta si contiene in saper formar le consonantie de le quali serai ammaestrato per regole, che ha da seguir in figura. Cerca il diminuire non dirò alto perche serai satisfatto del tutto p l'altra mia opera ditra s'ontegara laquale insegna a sonar di flauto, & il diminuire con ogni raggion il qual diminuire fa duoi effetti, prima le ornamento alla composition o voia dir al còtraponto, secondaria nutisce molto laudito: masime quando le composto de varij e buoni passazi. Hora si raggionara del modo che s'ha di maneggiar l'archetto, e le dita con quello miglior modo che io potro & puoi si seguirà il cordar il violone solo & tutti insieme.

Modo di praticar l'archetto. Cap. IIII.

che le minute veneria in dispar & in questo è in proposito saper cominciare in suso ancora può accadere in far più grossi petti vno dopo l'altro che se'l primo hauera la prima tirada in giù il secondo l'hauera in su, si che questo è simile a la occasione del combattente però è molto utile dar pratica tanto a vno modo quanto a l'altro per lo essemplio distoui ancora non si debbe rompere il punto a la nota: ma temo ne l'archerata si come si fa nel cantar per non essere cantabile ne manco vuole la siliaba: il punto appresso la nota in tempo imperfetto e prolation imperfetta si mette per far quella nota perfetta che'l sia il vero vedi che la gomena la nota vna terza parte, che è de binaria la fa ternaria il qual numero in musica è perfetto e non altro numero mi par d'hauer discorso quanto di questa materia assai sufficientemente seguiremo cose da peruenir sòl l'acordar solo e più insieme.

Parlamento di peruenir su lo acordo Cap. VII.

Non è da dubitar che ogni cosa se de far con proportion tanto vala dit contragione altramente non se faria cosa che si potesse mantener, ne manco praticar, come per il dinto strumento di molto son auertido per la esperienza trouada in esso: però dicoui ancora essere obligato a gli maestri che hanno fatto istrumenti tali senza proportion ne discrezione, ma solamente gli hanno fatti auentura e con seguirar le vestigie di altri maestri pur imperfetti di che hanno offequito in fatto l'effetto, che nasce ne gli dui ciechi scritti nel sacro euangelio a guidandosi da sua posta alla fine si calchino ambidui nella fossa, e per questo è la verita lor essere causa ch'io sia venuto di molte cose in luce faro te più esser più tu non conoscerai il dritto che non si ammaestrato dalle preminencie del rouerso & in contrario: ancora la ragione dalle particularita del torto, & in conuerso facciori vno altro essemplio, che sera per il bon costume principal virtu nella creatura: il qual si allega in prouerbio che dice, tristo è colui che castiga il compagno verbi gratia: vederemo la occorrentia in vna persona, che de ricco è diuenuto pouero, e questo sera forse per il vicio della crapula ouer gola questo tale ne castiga per il danno, che ne risulta per tal vicio: considerando puoi il perche di tal caso: trouerai essere causa la crapula di molti peccati per li quali la creatura viene a far il suo fine pessimo e dannoso al corpo e l'anima: per gli dui superflui genera il molto sangue per la qual cosa nasce la lussuria dapuoi l'otio de più il giuoco & appresso la bistera mia l'omicidio che è per la coleta nasciuta dal giuoco vltimamente lo disperarsi per gli casi mali che nascano per tanti vici per il peccato della gola, di poi ne risulta il danno tale, che per de l'anima per la parte spirituale & il corpo per la mondiale, e così come il signor Iddio benedetto ne giustifica per le opere fondate sopra la passione di giesu Christo l'anima: il giudice mondano ne giudica il corpo di che per gli strani giudici & euidenti di tanto danno e uergognane castiga e per questo si viene in cognitione del prouerbio anteditto e questo può l'huomo castigar in ogni altro maniero che la creatura potesse far vedimo che discernendo il nascimento del male operar, & il danno suo finalmente ne fa venir in cognitione del nascimento del bene operar per il buono costume, & il suo fine benefical: se dunque la crapula ouer gola genera tanti vici. Con li suoi fini mali il contrario sera nella sobrietà la quale è ogni bon costume. Come

matte

Sappi che l'archetto si debbe tenerlo contre deda ch'è il pollice cioè il grosso e lo indice & il medio, il pollice con il medio supplisce in tenerlo, che non caschi e lo indice serue in fortificar ouer fermar e con mantenerse su le corde con calcar piu e manco secondo il bisogno, dapon in pratica si hauera di tirarlo quattro deta da largo del scagnello e piu e manco secondo la grandezza, e piccolezza de l'istromento, e tirarlo bene in crociato con lo braccio pronto e mano leggiadra e ferma accio l'harmonia sia piu spicata e netta quando il praticassi troppo verso il manico non faria la intonation falsa ne viua si come quando il praticassi troppo appresso il scagnello faria la intonation cruda: pero' si hauera di praticarlo nella via media, laquale è appresso il scagnello quattro deta e piu e manco secondo la equalita della viola come detto ti ho innanzi glie ben vero che sei libero praticarlo alle volte appresso il scagnello, & in verso il manico quando fusti causado di far vna harmonia cruda per il soggetto simile & ancora per la materia mesta l'armonia simile, ch'è per la mestitia il praticarlo ver il manico, e per la crudetza appresso il scagnello si che di questo raggionar si fara po'ro qui.

Modo che insegna adoperar la mano del manico. Cap. V.

Per il parlar anteditto t'insegna il tener l'archetto con praticarlo & al presente si fara intendere il maneggio de le deta del manico, nota che'l primo deta serue il tasto primo naturalmente, & il secondo al secondo, il terzo al terzo, e quarto al quarto: ma ancora il primo serue al secondo, & il secondo al terzo, e terzo al quarto, & il quarto al quinto secondo l'occorrere, si accomoda la persona in sonar la cosa con quella desterita la qual per giornata si viene in cognition, vuoi sapere che mancando la natura l'arte supplisse basta di questo, seguirano insegnarti a praticar lo braccio e mano si quella del manico come quella del archetto.

Modo di praticar le mano e braccia. Cap. VI.

Sempre il braccio seruira la mano per far il suo effetto si q'ila del manico come q'ila de l'archetto, dopo si ha di conoscere che le deta serue l'archetto in tenerlo: ma il braccio con la mano serue l'archetto in lo suo effetto: pero' hai da saper come la figura ouer nota longa a da essere recitata in vna tirata di archetto de laqual il braccio fa simil effetto, & la breue, e la semi breue ancora la minima: ma questo quando fusti sforzato douer procedere vno sonar superbo: e le altre minute come semi minime, e etome, e semierome, il nodo de la mano alihora fa l'effetto bono, e se die auuertir come si a da tirar sempre la prima tirata in giu e q'sto quando volessi far vn passaggio che fosse de tutto crome, ouer ogni altra minuta, e facendo a q'sto modo verrai a far il tuo effetto co' bono proposito, e quando cominciassi la prima tirata in su proccederesti co' modo contrario, & accio che tu sappi el si intende q'sti duoi tratti d'archetto vn dritto e l'altro rouerso, il dritto si è il tratto in giu, il rouerso in su: pero' non si debbe restar di praticar vno modo quanto l'altro per essere simile a colui ch'impara di spada, che per fortuna caduta nel cobatter non potesse maneggiar la destra lui impara a doperar il sinistro braccio ouer mano, il simile farai tu sperche si vorrai far varie diminutioni intrauendo diuersi proportioni

matte adunque il suo fine sera meritorio a l'anima, & al corpo si per esperienza vedemo il contrario nascere dal vitio, vedimo come si viene in luce del modo del ben operare; per lo considerat il mal operar conosciuto per gli effetti suoi cattiu; però tu hauerai questo ricordo darme di essere sobrio in ognitua cosa, che puo in te nascera per acquisto ogni buona operation & sopra ogni cosa temere lddio comene arricorda el profeta nel salmo che dice *initium sapienti est timor domini* &c. adunque per il nostro principio parlar dico bene essere obligato a gli maestri che hanno fatto gli suoi stromenti senza proportioni perche discorrendo tal che mi hanno insegnato & auuertido a conoscere il suo contrario che è il far la cosa con proportioni & ancora lo aiutar la natura con l'arteficio per il mancamento del maestro ne la sua opera, come per il capitolo seguente si ragionera: ma prima si trattera de l'accordo solo & il nome delle corde di ogniuna delle parti, dapuoi l'accordarli tutti insieme.

Modo de l'accordarlo solo. Cap. VIII.

Nota bene come il violone e composto di sei corde, & piu volte io pensaua qual fosse piu antico o il lauto o il violone per poter descriuere l'origine della cosa di che parlando con piu persone homini arricordato da vno hauer visto nelle antighita di Roma in vna historia di molte figure sculpite in marmoro essergli vna delle figure che haueua in mano vna viola d'arco simile a queste, & subito conobbe che l' fosse piu antico il violone che il lauto per l'autorita ancora cauata d'orfeo non si dice che lui vsasse il lauto: ma bene lo istroomento di corde, & arco che è la lira laqual è conforme di corde, & archetto come è il violone: ma ancora nel suo nome che e lira e lirone a ben che il piu diceano violone: ma molto piu e conforme al suo soggetto il nominarlo lirone & lironi molti insieme, che violone violoni: perche l'autorita si caua da orfeo per la sua lira basta di questo puoco di prologo torniamo al nostro ragionamento cerca l'accordarlo per non atrediarli, il violone come dico in principio essere composto de sei corde, & il suo nome & accordo voglio, che l' sia d'uno modo medemo del lauro, & tu m'intenderai per ogni parte si del basso, e tenor, e sopran, & alto, il nome delle corde cominciando la piu grossa che è quella di sopra si nomina basso, la seconda bordon, la terza tenor, la quarta mezzana, la quinta sotana, la sesta canto, la incordatura sera in questo modo, la seconda con la prima che è il bordon con il basso si accorda in quarta, & la terza con la seconda, che è il tenor con il bordon pur in quarta, & la quarta corda con la terza che è la mezzana con il tenor si accorda in terza, e la quinta con la quarta che è la sotana con la mezzana in quarta, & la sesta corda con la quinta che è il canto con la sotana, ancora esso in quarta, questo sera l'accordarli per si soli senza guita che si trattera della equalita delle consonantie del dico accordo dapuoi l'accordarli tutti insieme.

Della equalita delle consonantie.

Cap. VIII.

E perche la parte del basso è piu degna che ogni altra parte: però questo sera il principale come gnida in tutto lo mio parlare: mettiamente che la prima corda che è il basso della viola contrabasso si debbe inronar con la seconda corda

Credo hauertiparla a sufficiencia di quanto, il nome delle corde & il suo accordo da per se ancora delli lochi suoi nella mano, con la specie di ditte consonantie intraueniente nel suo accordo; pero' ti ragionato circa l'accordarli insieme, prima nel capitolo diece ti raggonai del basso essere la piu degna parte di tutte l'altre, tu mi dici puoi ch'io ti dica la ragione, & io te dico che la raggon è questa: perche l'è quello che da la forma a tutte le consonantie, che'l sia la verita non puoi nominar consonantia alcuna che non sia principata da l'unison, il qual e' la piu parte bassa che sia in tutte le consonantie: daper si adonque per essere termine del basso, quello sera che data la forma ad ogni consonantia, si come per essemplio nella arismetica la vnita non è numero: ma è principio de numero de piu è necessarissimo, che'l sia il vero, in ogni cosa per la necessita il principio sera piu degno del meggio & del fine: perche diro essere deriuatiue, & non primitiue gli mezzi & fini, piu degna cosa è il generante che'l generato & potemo prouar per autorita in questo mondo, il mondo & tutte le cose che gli capisce sono imperfette, & non degni pur vna giora a rispetto d'iddio: perche lui è la prima causa, & primo operante è stato & è, & sera, adonque per questa ragione faccio che'l basso sia piu degno, ch'ogni altra parte duoi altre ragioni l'ha in si dellequali la prima sie che nella pratica in musica il salua la disonantia ch'è la quarta concopularsi vna terza ouer quinta disotto l'altra è quello che accomoda le voci mal disposte si ne gli istromenti quanto nelle voci, per tanto dirai essere tre effetti che fa piu degno il basso de l'altre parti, vna chel da forma a tutte le consonantie, seconda che'l salua la disonantia, terza che l'accomoda le voci mal disposte, & per tal cosa molto è da essere piu apprezzato vno bono basso in vna capella ch'ogni altra voce cioe parte, & si seguiti il capitolo se ra ammaestrato del modo d'accordarli insieme con l'autorita d'uno maestro di capella quando dalla intonatione la quale è per l'accordar le voci per tal via hauerai di doperarti in accordar i ditti istromenti, credo che hai discorso l'altra mia opera detta fontegata, che insegna a sonar del flauto & adiminuire come per innatizi in proposito fu ricordata come la voce humana per essere istromento natural e' piu degna che l'istromento accidentale ouer artificioso: pero' per non mancar di caminar con la buona guida da esso maestro pigliaro lo ammaestramento &c.

Modo d'accordarli tutti insieme.

Per le opere che hoggi di si sente in musica si comprende di bonissimi intellenti, & di molti lasciamo le opere fatte gia cinquanta anni di vno iohsquino, & moron che certissimamente hanno fatto opere in componere in diuersi modi di contraponto diuini: ma certamente al presente tempo cene molti tra gli altri, vno adrian, vno Giachetto, & vno Gomberto maestro di capella de l'imperatore huomo diuino in tal professione, come si puo iustificar per le opere sue del qual sommi ditto di lui che'l teneua questo ordine & regola ad incordar le suoi voci ouer dar la sua intonatione di maniera

cioe il basso con il bordon re. sol. che è specie prima de diatessaron, & trouasi in su la mano tre gradi disotto gamma vt che è la ottaua disotto. D. sol. re. graue, il qual luogo è della prima corda nominata basso, & il bordon sera in gamma vt, dapuoi la terza corda, che è il tenore in su la mano è in C. fa. vt, & intonasi con la corda bordon, vt fa. che sera da gamma vt. a. C. fa. vt specie, terza de diatessaron, seguita la quarta corda che è la mezana, laqual su la mano il suo loco, e in. E. la. mi. & intonasi con la terza, vt mi. consonantia ditono, specie quarta delle consonantie general del canto, che sera in su la mano, la terza corda con la quarta da. C. fa. vt. ha. B. la. mi. dapuoi seguita la quinta corda, che è la sotana, la qual è in. a. la. mi. re. acuto, e toglie il suo principio dal mi. di. E. la. mi. per intonare la sua consonantia quarta, & si pronuncia mi. la. seconda specie de diatessaron, che è la mezana con la sotana finalmente seguita la sesta corda, che è il canto, & il loco suo in su la mano è in de. la. sol. re. & si pronuncia re. sol. per b. quadro & mi. la. per bemole re. sol. specie primi diatessaron, & mi. la. specie seconda, seguita che piu sucinto serai auuertito di questo ragionamento per lo esemplo in figura dimostratiuo, lo esemplo del basso supplira ancora per il sopran per esser accordato in ottaua sopra il basso, & quelle del tenore bastera per il contra alto ancora lui, per esser accordati in vnifono, come cosi haueranno ad essere accordati, il modo si è questo, tu vederai sei linee, lequal fara per le corde, dapuoi il nome de ditte corde appresso haranno il nome del loco in su la mano ancora vederai alcune tresse da vna corda ouer linra a l'altra, quelle re insegna a pronunciar la consonantia sua, & fra vna corda e l'altra sera redito la specie de ditte consonantia come gia in parlar ti ho ditto.

che se gli era per caso di douer cantar alcuna composition ditemo vna messa ouer motetto & che le voci non fossero stare così al proposito, el si gouernaua di tal maniera che gli faceua far l'effetto suo senza troppo discommodita con che modo ve lo dichiarero dice che le voci stando mal disposte in supplir gli termini depuradi a ditte parti, come soprano tenor, & alto, & altre, lui discorreua la equalita del tono della cosa composta, con il conoscimento delle particolarita in composition, & delle parte gli suoi termini di piu si regoluua in considerat le piu parte basse della parte contrabasso, & pigliaua vna tal bassenza che il contrabasso pur fosse al ditto ancora lui; pero lui gli roglieua della sua parte alquanto, vuoi sapeti molto bene, per il prouerbio che si dice, di duoi mali elegerli il minore, legendo in questo vuole che'l minor male sia in pigliar alquanto della parte del contrabasso per accomodar piu voci, che accomodar il basso e far partir piu voci, di che dico essere la verita: pero nel tuo accordar i ditti istrumenti insieme, tenirai il medemo ordine, che fa lo eccellente Gomberto, & si le voci fosse state mactricice ne gli termini bassi, lui si aiutaua per il contrario il simile farai ancora tu, così come lo eccellentissimo Gomberto si accomoda le voci mal disposte, con il mezzo del contrabasso, il medemo farai, volendo accordar quattro, o piu lironi insieme, prima tu discorrai la equalita delle viole, & si le viole non fosse proportionadi di douer accordar il tenor, & contra alto, in quarta disopra il basso, & lo soprano in quinta alta dal tenor, che fara in otta sopra del contrabasso, come voglio che tu debbi accordarli, quanto p la prima regola tu auerirai, quello che auuertisce il vero maestro ditto Gomberto a dar la intonatione talmente, che tutte le parti per mal disposte, si ne gli termini graui, quanto acuti per la regola anteditta si fan il suo effetto con pouca discommodita, abenche ancora el si deue auuertir a dar la intonatione con ragione, si quando ben le voci fosseno in ogni eccellentia: perche potrai dar tal inrenatione, che seria vn tuono piu alto del suo douere, ditto manco vn semitono, che per buone voci, che fossero non porria far di manco di far partir, & piu presto el si debbe intonar alquanto piu basso, che troppo alto, & non è vizio niun procedendo mediocrement, & certamente in ogni cosa gli viuol discrezione, per tanto come ditto ti ho haue-
rai da seguir simil ordine, che se gl'istrumenti, cioe la parte del soprano, e tenor, & alto non fosse proportionato a l'incordatura tale, & che mancasse, o peccassino in troppo grandezza, & tu gli agiuterai con il contrabasso per questo modo, chi è l'accordarlo piu basso chel possa esser ancora lui al ditto, ouer inteso, & con longar la corda, con mouere il scagnello appresso il cordiero, & ancora in metter corde piu grosse alquanto di lui douere, dico delle corde: quando hauesti tempo di metterli in ordine, per le qual vie il puoi abbassarlo, & ancora alzarlo della voce sua, & ancora puoi far per il contrario, come è si longhi la corda con riportar il scagnello appresso il cordiero, & metter le corde alquanto grosse, & tu discosterai alquanto il scagnello, & metter le corde alquanto sottile ancora eglie vn'altro mezzo, che è lo agiuto de le altre parti, come sopran, e tenor, & alto ch'essendo il tenor grande per inordarlo in quarta alta, tu scurti il

tratto della corda con discostar il scagnello alquanto dal cordiero, & con mettere le corde alquanto sottili vedimo come discostando il scagnello, il tenor dal suo cordiero si viene a dar maggior vireu al basso in longar il suo tratto con ri portar il suo scagnello appresso il cordiero con il contrario, tu puoi aiutar quando il bisognasse scutar la corda del basso, e tu longar quella del tenor, & altre parti viene ad agiutar il basso in scutar la sua corda insieme la grossezza della corda per via del tenor e' sottile per il basso questo si e' ammaestramento quanto a gli istromenti disproportionati, come ancora in vna capella voci mal disposte ouer caso accadente per accidente ma che se le viole seranno proportionate auuertirai ancora tu di darli vna intonatione di tal altezza, che le corde sottili si possino mantener, & piu tosto peccar ad incordarle vn tono piu basso che vno semitono piu alto si come offerua il vero maestro di capella detto G O M B E R T O, & questo per mantener le voci, & ne gli istromenti mantienfi le corde che non crepano & piu durano, ancora fa ne l'armonia piu dolce, & perche vedo & considero hauere troppo ragionato in questo capitolo, in quanto la materia necessaria, che certamente non ho ditto affai piu di quello che si potria dire ma per la gelosia della tua audientia faccio ponto qui. Seguita che ti ragionato de la regola in figura, la qual t'insignara a far tutte le voci che puo far tal istromento.

Dimostration della regola in figura. Cap. XII.

Poniamente come nel capitolo occorso t'insigna il cordar le viole, che e' il tenor, & contra alto in quarta di sopra il basso, & il soprano in ottaua che sera in quinta sopra il tenor, ouero al contra alto: Con quelle discretioni che si ricerca al ditto incordar seguitaremo il ragionamento quanto la regola che ha de seguir in figura la qual t'insignera a sonar ogni cosa che si troua in composition, accio tu pratichi la parte continente in si la bona, con dimostrar le chique sue como piu intelligibile che sera possibile, prima vederai sei linee le quali faranno per le sei corde de la viola, & la prima di sopra sera il basso, cioe la corda piu grossa, dapuoi vederai alcuni numeri su le ditte linee, le quali si intenderanno per li tasti del manico, on questo ordine se sera il numero. 1. 0. 1. 0. 1. 0. 4. & ogni altro numero su vna linea qual si sia, quella tal linea si dimostra per la sua corda la qual sera intesa per il suo nome fatto innanzi le linee, & tal numero che fara, tu ponirai il dedo sopra la corda sua al numero medemo de gli tasti & sel fusse vn nulla, & tu sonerai quella corda vuota, & il nome delle corde fara messo appresso le sue linee de rante le parti & il se procedera con questo modo, con far vna regola ouer modo per bequadro, & vn'altra per be molle e piu vn'altra per musica firta che sera ordine tre, & questo ordine si tenira in tutte le altre parte come vederai in prima per il basso, & il contra alto s'intendera per la via dello tenore per essere in vnisono, dapuoi io pono tutte le voci di sotto le sei linee con dimostrarti a rasto per rasto la sua nota ouero voce, & a questo modo venira a praticar il vero modo di saper formar tutte le voci ne gli suoi termini cioe per i tasti conuenienti, & la parte della bona venira hauere il suo luogo in sonar tal istromento, auuertisce ancora che quando ve

dirai appresso la nota ouer di sotto vno signo a modo d'una stella, il qual si nomina diesis, el ti auuertisce che tu debbi praticar quella tal nota vno rasto piu alto del suo luogo ouer vno semitono merriamo che la nota sia in loco suo l'acorda vuota, & tu la praticarai ad vno rasto, se a vno e tu a li do, se a li do, e tu a li re, & se a li re, & tu a li quattro, & sempre ascendendo vno rasto piu alto, il contrario fera quando la nota fusse accompagnata ouer dimostrata con il segno di bemole cioe vna littera b sel diesis, ascende vno rasto, questo littera b lo discende, si porria dire molte cose: ma per la breuita faccio silenzio in questo ragionamento.

	Exēpio del Basso et soprā p essere acordado i oraua			
Basso	D	sol	re	
Bordō	F	sol	re	ut Re sol. spetie primadiatessarō.
Tenor	C	p ^b sol	f ^a ut	Vt. fa. spē ^a . 3. diatessarō et re sol p bemole spē p ^a diaz
Mezana	E.	la	mi	Vt mi Consonātia ditono spē quarta dle cōsonātie.
Sotana	A.	la	mi re	Mi la spē seconda dediatessarō.
Cāto	D.	p ^b la	p ^b sol re	Re sol spē p ^a diaz et mi la spē 2 ^a p bemole

Exempio del tenore Alto per essere acordadi in unisono ~

Basso	F	ut		
Bordon	C. Fa	ut	Vt. fa 3 ^a spetie diatessarō	et re sol p bemole spē p ^a diaz.
Tenor	F.	Fa	ut	Vt fa 3 ^a spetie diatessarō
Mezana	A.	La	mi re	Vt mi Consonātia ditono spetie quarta. inlecōsonātie
Sotana	D.	per b La	p ^b sol re	Re sol spē p ^a diatessarō et mi la spē 2 ^a p bemole
Cāto	G.		sol re	ut Re sol spē p ^a diatessarō.

Ordine primo in proprieta de bequadro

The diagram shows a lute tablature with eight staves. The labels on the left are: Baso, Bord, Tenor, Mez, Sota, Cato, Regola prima, and Baso. The tablature consists of vertical lines (frets) and numbers (0-7) indicating fingerings. Diamond-shaped markers are placed on the lower staves to indicate specific fret positions. The top staves (Baso, Bord, Tenor, Mez) have numbers 0, 2, 3, 4, 1, 2, 3, 2, 3, 2, 3, 4, 5, 7. The bottom staves (Sota, Cato, Regola prima, Baso) have diamond markers at various frets, with some markers labeled 'III' and 'IV'.

Lachiaue de F faut. e au tasto la mezana E quella
de C sol faut alitretasti la sotana Comesta in exemplo :-

O raine secondo in proprietate bemole . b .

baso — 0 2 3

bordā — 0 2 3

tenor — 0 2

mez^a — 0 1 3

sot^a — 0 1 3

cāto — 0 2 3 5 7

Baso

Regla

prima

Lachiaue de .f. fa ut sie a unot asto lamezana Et quella de C sol
Fa ut sie a trerasti la sotana comesta in exmpio :-

Terzo ordine de la proprieta de musica finta

baso — 0 2 3
 borda — 0 2 4
 tenor — 0 2
 meza: — 0 1 3
 sota: — 0 2 3
 cato — 0 2 3 5 7
 Regola prima
 Baso

The musical notation consists of seven staves. The first six staves (basso, borda, tenor, meza, sota, cato) use a system of numbers (0, 2, 3, 4, 5, 7) placed above the staves to indicate pitch. The seventh staff, labeled 'Regola prima' and 'Baso', uses diamond-shaped notes on a five-line staff. Vertical lines connect the numbers on the upper staves to the corresponding notes on the 'Regola prima' staff, showing the relationship between the different parts.

Nota che la ch'au de F fa ut fie al treta sti la me zana e quella de C sol fa ut al canto uodo come poi uedere per lo exempio

Declaration de gli tre ordini del basso.

Cap. XII.

Nota che nel primo, & secondo ordine la sua chiave non fa mutation come hai molto bene per gli modi conosciuto, & per far che tutte le parti habbiano ouer facciano il suo sonar piu facile: nel terzo ordine io mutò la chiave da vno raso la mezzana a gli tre tasti che è quella de f. fa. vt: & quella de. C. sol. fa. vt. sera al canto vodo, & quando hauesse auuto che douesti tenir l'ordine medesimo che il tenore in propria di bemole come si ha da seguir ti haueria suppliro per quanto il trascorrere de gli tasti ouer manico: ma accio sia piu facile da intendere ho voluto ponerlo in figura, seguita che trouerai gli tre modi del tenor & ti supplira ancora per il contra alto.

Secōdo Ordine en pro pietta de bemole . b .

basso — 2 3

bordō — 2 4

tenor — 2

meza — 1 3

sot an — 0 2 3

cāto — 0 2 3 5 7

Regola prima

Tenor

Illo chodela chiau de C. sol fa ut sie atre t a stila mezana I quel de G
sol re ut alcantouado Come si uede in exemplo ~

Terzo Ordine in proprieta de musica finta :~

The musical score is written on six staves, each with a label on the left: **basso**, **bordon**, **tenor**, **meza**, **sotana**, and **canto**. The notes are represented by circles with numbers (1, 2, 3, 4, 5, 7) indicating fingerings. The **canto** staff includes a trill ornament. Below the main staves, there are two additional staves: **Regola prima** and **Tenor**. The **Regola prima** staff shows a sequence of notes with diamond-shaped ornaments. The **Tenor** staff shows a sequence of notes with diamond-shaped ornaments, some of which are tied across measures.

Lachiauede C sol fa ut si e la so ra nã uoda e quella de G sol re ut si e
il cãto ado tasti Come sta mexemplo :~

Credo benigno lettore che di quanto quelli modi del tenor ancora serai saufsarto: ma non dubitar che ti farò conoscere vna via qual ti farà molti effetti in questo mio ordine procedente di forte, che farai contento, & certissimamente io mi son ingannato da mia posta in questa mia regola credendo fosse vna cosa di pupa fatica: ma certo non è così, anzi tutto il contrario: però io non discorrerò sì non per quattro modi d'incordar ouer sonar al presente & si vederò, che ti aggradisca, certo mi farai per la seconda opera di molto per l'aueuimento sia contento, seguita vederai ancora il modo del soprano con il modo medesimo già hauuto.

Ordine primo del soprā in proprietate de .H.

The musical score is written on six staves. The first five staves are labeled on the left: **basso**, **bordon**, **tenor**, **mezana**, and **seta na canto**. The sixth staff is labeled **Sorā** and begins with a C-clef. Fingerings are indicated by numbers 1-4 on the first five staves and 1-7 on the sixth. The score includes various musical notations: circles for notes, vertical lines for stems, and diamond shapes for lower notes. A large 'C' is placed at the beginning of the Soprano staff.

La chiau de C sol. Fa ut sie il tenor uodo equellade C sol re ut sie
 atre tastila mezana Come sta lo exemplo

Ordine secondo in propria de bemole .b.

XXV

base 0 2 3

bordon 0 2 3

tenor 0 2

mezzana 0 1 3

soprana 0 1 3

canto 0 2 3 5 7

Regola prima 0

Sopra C

Lachiaurde Csol Faut sie al tenor uodo e quella de Gsol reut sie
 atreta sti la mezzana Come sta in exemplo

D

Ordinet terzo in propria de musica Finta : ..

Lachiauede C sol Fa ut sie al tenor adotasti equellade G sol reut
 sie la setana uoda come a par in exempio:—

Modo de la seconda incordatura.

Cap. XV.

Nota che qui finisse la prima regola laquale t'ha insegnato: si lo nome delle corde & quantita come ancora l'acordar il ditto istromento solo, & accompagnato con il modo de tenir la viola, & portamento della persona, & praticar la mano, & altre cose necessarie per peruenir alla eccellentia in sonar ditto istromento solo, & accompagnato: ma io ti voglio accomodar di tre altre incordature con vno facile modo, accio sii certo ch'io t'amo come fratello ouer figliuolo, alcoltami amoreuole lettore questa regola detta si e' ordinata che'l tenor & alto che si accorda in vnisono, debbasì accordar con il contra basso vna quarta piu alta, & il soprano vna quinta piu alta del tenor, o vuoi il contra alto che viene ad essere in ottaua sopra il basso, l'altra incordatura fera questa che accordi il tenor & alto in quinta sopra il basso hora vedi che mutando l'accordo del tenor o vuoi l'alto, il modo ouer accordo viene hauere vn'altro procedere che fera a questo modo, il tenor ouer alto in quinta sopra il basso, & il soprano in quarta piu alta sopra il tenor ouer alto: pero' il mutar de l'accordo del tenor mutasi ancora il loco delle sue chiuue ouer sua deduciò che e' per i tasti, per tato seguirai che della differentia sua serai ammaestrato, e puoi si seguirà l'altro accordo che fera per il sopran formado.

Ordinē prime ploacordo in quinta in propieta de .

baso 0 2 3

bordon 0 2 3

tenor 0 2

mezana 0 3

sotana 0 3

canto 0 2 3 5 7

Regola sse onda

Tenor

Lachiauede C sol fa ut sie a unora sto la mezana e T que la de G sol re ut
 sie a treta stila sotana Come suede plo exemplo

Ordine secondo in propria de bemole. .b.

baso
bordon
tenor
mezana
sotana
canto

Regola
seconda

Tenor

Lachaued C sol Fa ut. sié la mezana untisto e quella d G sol re ut
 sie atret asti la sotana Come par pex empio

Ordine Terzo in propier ademusica Finta :

baso — 0 2 3
 bordon — | 0 2 3
 tenor. — | 0 2
 mezana — | 0 3
 sotana — | 0 3
 canto — | 0 2 3 5 7
 Regola — |
 seconda — |
 Tenor. — |

Lachiauede C. sol fa ut sie atret asti la mezana equellat G solre
 ut sie al canto uodo Come si ued in exemplo

Modo della terza incordatura.

Cap. XVI.

Ancora di questo serai satisfatto, cioè di questa seconda regola per la mutatione del tenor de l'incordarlo di quarta chi è per la prima regola in quinta: però tratterò vn'altra mutation per via del soprano, il qual per essa parte si formara, la terza regola, la quale sera l'incordar de quarta in quarta, con questo modo, si come il tenore piglia il suo fondamento nella prima regola il simile fara per il soprano: il qual si come il tenor è in quarta alta dal basso, & il soprano in quinta sopra del tenore, la mutation sera ancora lui d'accordarsi in quarta alta dal tenore ouer alto che sera vna settima sopra il basso, & verra ad essere come dico di sopra vno accordo di quarta in quarta, & con questo modo si hauea trattato di tre incordature con breuita, sequira pur allegramente, che non mancherò di quello ch'io potro di farne intendere con facil modo.

Ordine primo plain cordadura quarta p

baso

bordon

tenor

meana

sotano

canto

Regola
terza

Sora

Lachiaue de C sol fa ut sie aduetastiel tenorequellade G sol re ut
 ● sie la sotana uoda come st a ploexempio ●

Ordine secondo in proprietà de bemole . b .

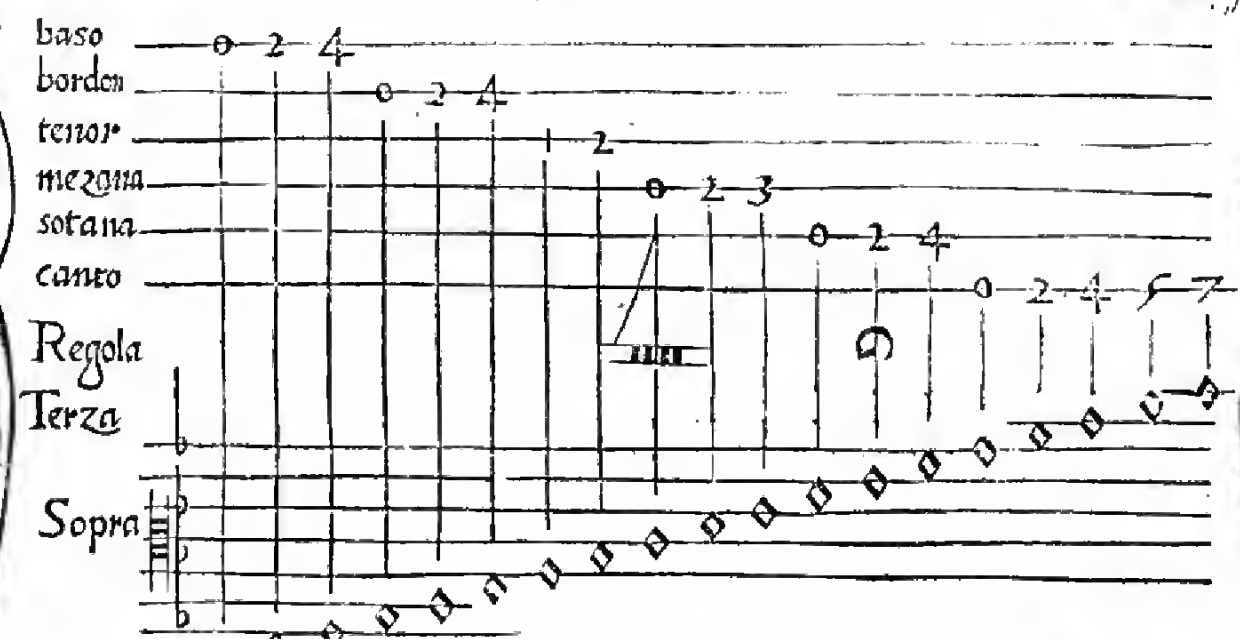
baso
 bordon
 tenor
 mezzana
 sottana
 canto
 Regola
 terza
 Sopra

Lachiaue De C sol fa ut sie pur adu'ta sti el tenore quella d. G sol re ut
 sie ala sottana uoda come sta me xemplo

Ordineterzo in propria de musica Finta :-

Diagram showing musical notation for various voices and instruments:

- basso
- borden
- tenor
- mezzana
- sotana
- canto
- Regola
- Terza
- Sopra



Lachiaue de C sol fa ut sie la mezzana uoda e quella d G sol re u t sie
adui tasti la sotana Comesiu e d plo exemplo

Demonstration de la terza incordatura.

Cap. XVII.

Nota che questa terza regola causata per la mutatione del septano per l'accordarlo in quarta sopra il tenor l'effetto del soprano si è vno puoco stranio massime nel suo primo ordine che è per bequadro: però ho penlato di accommodarti con il mezo del basso in ponere la sua chiave a tre tasti il tenor che sera vno tono piu basso del qual ordine sera ammaestrato per la regola in figura, che segue, & senza ch'io replichi in questo il modo del soprano, & tenore te riporto di quanto al soprano alla sua prima regola al primo suo ordine, & sel basso alla chiave sua a tre tasti al tenore cioe F. fa. vt il soprano hauerà la sua: come la poi vedere per il suo ordine. C. sol fa. vt il tenor voto, & G. sol. re. vt a tre tasti la mezana, & il tenor hauerà il suo ordine nella sua seconda regola, nel primo ordine: il qual alla sua chiave ad vno tasto la mezana, & perche la parte del soprano sempre è piu importante cerca nel suo praticar, io atten lo piu presto accommodat di questa parte ch'ogni altra, si che nella proprieta di bequadro, il basso farà la sua mutatione come ditto di sopra, laqual ti sarà mostrata la regola in figura dappoi ritornerai col tuo basso p la proprieta de bemole nel suo ordine istesso come è nella prima regola il simile de musica fitta aben che'l soprano viene a far quello effetto che faceua per be quadro: però ti sarà facile volendoti accomodar per essere difficile con il mezo medesimamente che è per be quadro & si volesse descriuere molte occorrentie accadenti in tal istromento non bastaria molta carta: però io penso per vn'altra piu copiosamente raggionarti, che sarai satisfatto segue per la regola in figura.

Modo del basso p lo acordo in quarta p

basso
bordon
tenor
meza:
sotana
canto
Regola
terza
Basso

Lachiauede F fa ut sie a tre tasti el tenore quella de C sol fa ut sie a
uno tasto la sotana si Comesta in exepio :-

Dimostracion della quarta regola.

Cap. XVIII.

E perche il piu di sonatori si sona le viole vna quarta piu alta de la prima regola nostra, pero' voglio insegnarti il ditto modo & sera per la quarta regola, sappi che ti presento il modo figurato simile a le altre: ma gioutouj vn'altro ordine il quale e' questo le note che sera piene si seruira per la proprietà de be quadro & quelle che hauera la sua linea di moiratura atressada ouer incroscada nella fine, si seruira per la dedution de bemole & quelle note che hauera il numero di sotto si sera al proposito della proprietà di musica fitta, e bastera vno ordine del basso, & vno del tenor, & vno del soprano, e poi si seguitera il modo perueniente alla pratica del sonar, per via de alcuni canti fermi come si seguira per il capitolo seguente.

Modo d' sonar una quartapiu alta

Baso
 Borden 3
 Tenor 6 2 3
 Meza: 0 3 4
 Sotana 0 3
 Canto 0 2 3 5
 Regola quinta
 Baso 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Nota che le note negre serue p la proprietat et le linee dimostratiue.
 che sò tres ad ala fine serue la proprietat d. b. et li numeri di sotolenore
 si serue in propieta d musica Fita

Modo d' sonar una quarta piu alta .

Baso
 Bordo
 Tenor
 Meza:
 Sota:
 Canto
 Regola
 quarta
 Tenor

Lenote piene s'iserve plapropieta d' et lelinie tresad plapropieta
 d' b. et l'numerip musica Finta. si come ancora nel baso e procedesto

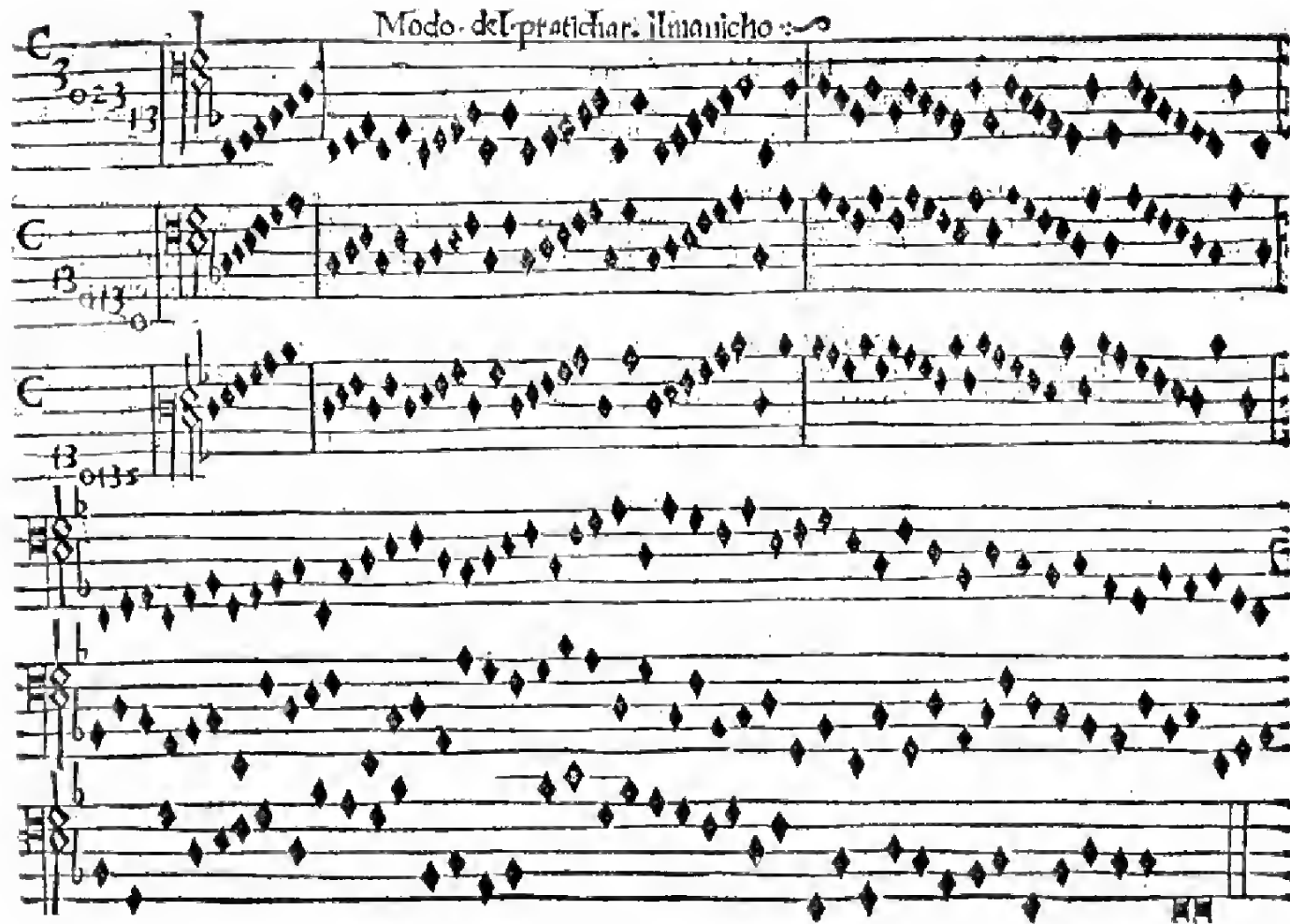
Modo de sonar una quinta piu alta

Basso _____
 Bordo _____
 Tenor — 0 — 2 — 3 —
 Mera — — — — —
 Sotā — — — — —
 Cato — — — — —
 Regola 4 — — — — —
 Sopra — — — — —

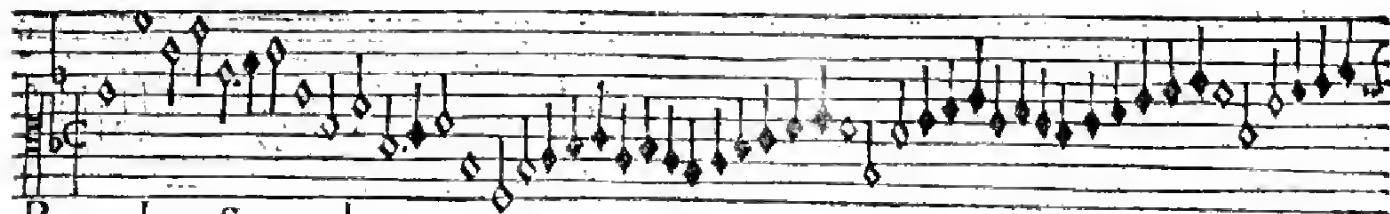
Con il medesimo modo scintendera questo exempio del sopra medesi
 incimete chome el basso e tenor :~

Nota come faccio ponto qui, da quanto del ragionamento de l'accordo suo è accompagnato in quattro maniere come hauete veduto: però per questa prima regola vi contentereti, per la seconda spiero piu copiosamente satisfarui, per tanto farò ti per il capitolo seguente ammaestrati, cerca la prauca delle voci de esso istromento, per modo d'alcuni lection di canto fermo le qual lection è in proposito ad abelirui a sonar le cose composte pur per il genere diatonico: con questo modo faccioui nel principio delle lection de ditticanti fermi, la sua deducion che seruirà per il manico de Pistro mento dapuoi il canto fermo la deducion sua sera intesa per il tema dapuoi ancora serai ammaestrato per il prauicar gli salti si ascēdenti quanto discēdenti per via delle sue introduction lequal sera mostrati manzi de ditti salti ouer moti li quali sera quelli che ascēde a grado per grado, & si procedera quello ordine per gli modi conuenienti che immuni sca si trascorre, & accio sappi i toni sonno stati regolari per la commodità della voce, & il piu disse non trascorre il piu della decima, & dua decima: ma chiare volte che'l compositor discorre disopra la nota licentiosa nelli placati, & discēda quella de gli autentichi, saluo sel non fusse causato dalla imitation della parola ouer per la libertà in parte del contraponto come spiero parlare, cerca la prauca del contraponto è teorica del vero cōponere se l'iddio me imprestera vna habile, che ti farò uile et. C. dapuoi ti faccio vna lectione di canto fermo pur composta di vari salti accio diueni piu abile al sonar le cose, & puoi seguirero alcuni ricercari in proposito, & basterati per questa prima regola.

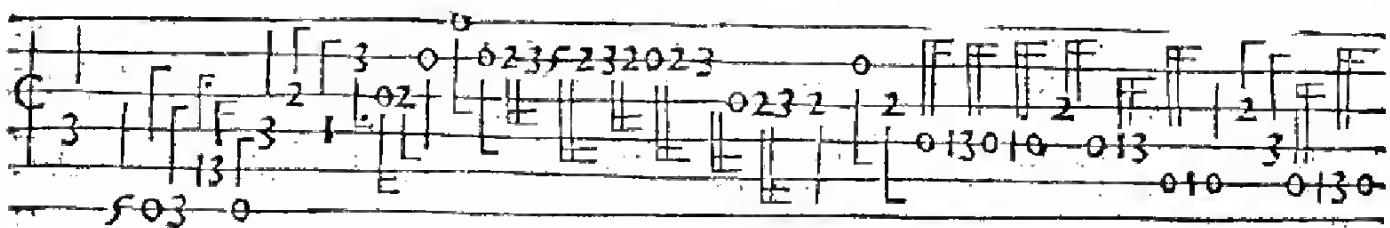
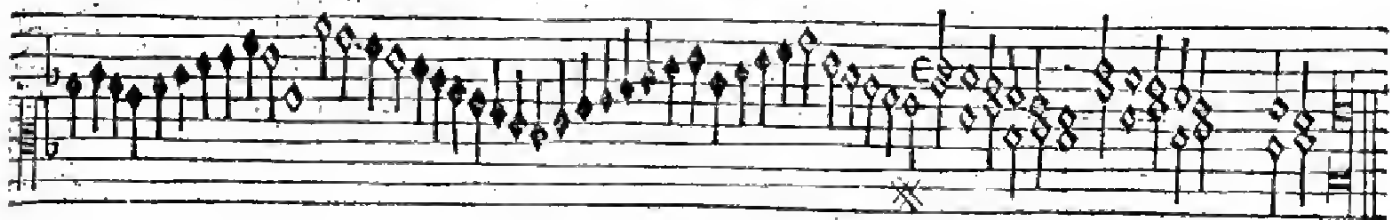
Modo del praticar il manicho ~



Nota che la pratica che fai sul basso supplisse per ognuna delle altre parti di questo non ti apparera da itanto e' habbia fatto dirte lecion per il modo del basso: ma perche le il plu degno, io ho voluto tenir il modo conueniente alla ragione, si che seguita che tu trouerai quattro ricercari di modi variati, che ti sera molto in proposito al peruenir eccellense in questo istromento, & io ti replico gli ricercari per via della tabolatura, cioe con gli numeri come sei auuertido ne gli essempii auanti scritti: ma di piu ancora, che le linee di sopra ouer di sotto gli numeri senza altra tressa significa la nota ouer figura semi breue, & quella linea che sera tressata nella summa in modo d'uno esse sera in significar la minima & quella che hauerà tre tresse a modo de esse sera per la semi minima & quella che hauerà tre tresse significara la croma & quella che ne hauerà quattro sera come la semicroma, ancora quando vn tal misterio hauerà vno ponto d'appresso sera come nel canto la nota col ponto questo ti ho detto per quelli che non a pratica di tabolatura di lauro seguita che trouerai per il fin della regola gli diti ricercari.

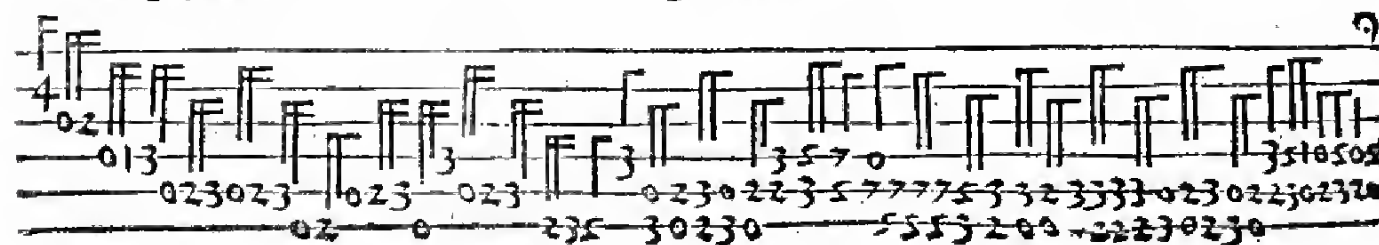
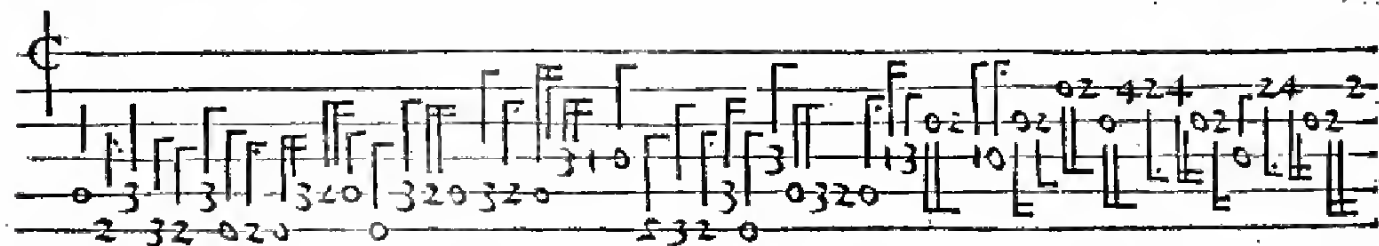
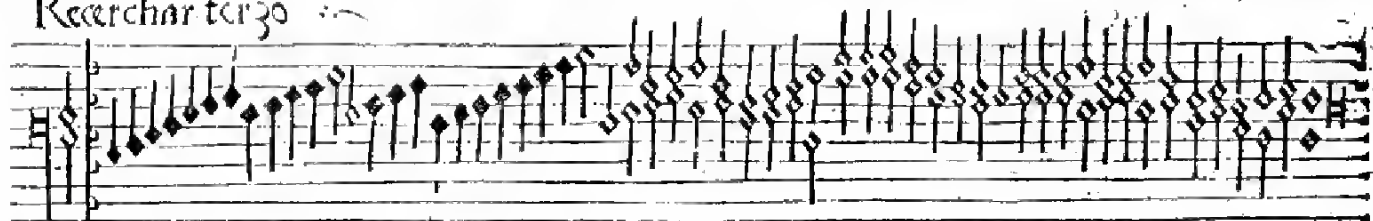


Recezhaz Secondo





Recherchar terzo





Recechar quarto.



Recercharquarto

2 13 010 3 0-0 3 023202 02353023575235 0322302532032

313013 13013 30130 0-0 10 212 2 10 013 0 013 013 3 02 02350725030

3 1 0 3 2 0 2 0 2 2 3 3 0 2 3 0 2 0 10 0 13 3 10 0 3 2 0 0

7857 3523 0235230230 52024 Finis

Nota che io t'ho riportato il ricercar per tabolatura, accio a quelli con piu facilità la pratica del manico del ditto istrumento; perche non hauendo auuertido questo forsi haueresti hauuto non puoca difficultà circa lo accommodarti in saper far le consonantie come meglio tu mi puoi intendere per gli essempii, & potrai essere come ditto è per innanzi che forsi per la mia puoca sperientia hueressi mancato in qualche parte: ma certamente del mio buon volere non l'ama senza pre in proposito bene, & sempre stabilissimo come presto serai certado, per l'altra seconda regola, la qual t'insegnerà il modo dell'accordar le ditte viole che seruira per il sonar tutto quello che si vsita in composition musicale con sei corde, & cinque, & quattro, e tre solamente, & questo fara accioche quando fussi causado per necessita del loco nuer tempo a non poter hauer corde per sonar diti istrumenti come fa iluente accadeno che manca, il canto tal volta, ancora la lontananza, & mezzana voglio che habbi il modo di sonarli, si ben fusse solum tre corde per tanto darai fede alla mia fede. Certe il mio amore, & per benignità tua aspetto che tal mia fatica ti sia aggrata, accioche con piu seniore seguiti delle altre fariche alla comodità del tuo appetito. Vale. Nota che le sette sorte dell'accordatura, la prima si è il tenore alto, in quarta sopra il basso, & il soprano in quinta sopra il tenore o voglia dir in ottaua sopra il basso, la seconda si è il tenor in quinta sopra il basso, pur il soprano in ottaua sopra il basso che ad essere in quarta sopra il tenor, la terza si è che il tenor è in quarta sopra il basso, & il soprano ancora lui in quarta sopra il tenor che è di quarta in quarta, la quarta regola non è variata ne lo accordo suo ma bene il loco delle chiue come hai veduto essere vna quarta piu alta di quello che è nella prima regola, abenche io habbia ditto essere quattro incordature, ogniuno è atto a fallare, non importa niente quando della cosa glie il remedio.

Hora ascoltami.

Se vuoi acquistar molte virtu in breue tempo, impara ad imparar, & volendo saper imparar è di bisogno vsar la diligenza accompagnata tra le molte parti necessarie alla materia principalmente da queste tre, che è la frequentatione, la pazienza, & l'astinentia, la frequentatione per il tempo, la pazienza per la fatica, l'astinentia per la inclinatione.

Incomincia la tauola del numero di tutti i capisoli e cante.		
Modo da tenir la viola	cap. I	Ordine primo per be quadro
Del mouimento della persona	cap. II	Ordine secondo per be quadro
Le parti che ricerca la buona	cap. III	Ordine terzo per musica fitta
Modo di praticar l'archetto	cap. IIII	Soprano regola prima.
Modo che insegna a praticar la man dal manico	cap. V	Ordine primo per be quadro
Modo ch'insegna a praticar la man & braccia	cap. VI	Ordine secondo per be quadro
Parlamento di peruenir su lo accordo	cap. VII	Ordine terzo per musica fitta
Modo di accordarlo solo	cap. VIII	Tenor regola seconda.
Della equalita delle consonantie	cap. IX	Ordine primo per be quadro
Qual parte sia piu degna	cap. X	Ordine secondo per be mole
Modo di accordarli tutti insieme	cap. XI	Ordine terzo per musica fitta
Dimostration della regola in figura	cap. XII	Sopran regola terza.
Dichiaration de tre ordini del basso	cap. XIII	Ordine primo per be quadro
El ffordio	cap. XIII	Ordine secondo per be mole
Modo della seconda incordatura	cap. XV	Ordine terzo per musica fitta
Modo della terza incordatura	cap. XVI	Modo del basso per la terza regola.
Ragionamento della terza incordatura	cap. XVII	Regola quarta.
Dimostration della quarta regola	cap. XVIII	Modo del basso
Dimostration delle lecion del canto fermo	cap. XIX	Modo del tenor
Dimostration di alcuni ricercari	cap. XX	Modo del sopran
Dimostration del ripotto de gli ricercari	cap. XXI	Modo di praticar il manico
Basso regola prima.		Ricercar primo
Ordine primo per be quadro	a car. XVI	Ricercar secondo
Ordine secondo per be mole	a car. XVII	Ricercar terzo
Ordine terzo per musica fitta	a car. XVIII	Ricercar quarto
Tenor regola prima.		Ricercar quarto per tabolatura
		CON GRATIA ET PRIVILEGIO.
		In Venetia ad instantia de l'autore M D XLII.